

All'attenzione di S.E.R. Mons. Arthur Roche,
Prefetto del Dicastero per il Culto Divino
e la Disciplina dei Sacramenti

Oggetto: Vocazione di San Paolo

Eccellenza,

nella mia qualità di Presidente del SAE (Segretariato Attività Ecumeniche) Le invio la Petizione allegata, approvata dall'Associazione nell'ultima Assemblea dei Soci e delle Socie e sottoscritta da vescovi, teologi, liturgisti, biblisti, studiosi, presbiteri, religiose e da numerosi altri membri del popolo di Dio. Come predicatora laica della Chiesa Valdese, mi permetto di segnalarLe l'adesione di sottoscrittori anche di fede protestante, a sottolineare la valenza ecumenica della Petizione.

Il SAE, fondato da Maria Vingiani negli anni Sessanta del secolo scorso, si autodefinisce: «Associazione interconfessionale di laiche e laici per l'ecumenismo e il dialogo a partire dal dialogo ebraico- cristiano». Colta in questa luce, la proposta di mutare la denominazione dell'attuale festa della Conversione di San Paolo, rientra a pieno titolo negli scopi specifici della nostra Associazione, sempre più convinta del fatto che il dialogo (sia ecumenico sia di altra natura) sia più che mai indispensabile per vincere ogni forma di conflittualità.

La ringraziamo per l'attenzione che, siamo certi, riserverà alla nostra Petizione. Ci auguriamo che essa possa essere di stimolo per l'avvio da parte del Dicastero di riflessioni e studi.

Mi permetto di segnalarLe che abbiamo inviato copia del dossier anche a S.E.R. Mons. Vittorio Francesco Viola.

Colgo l'occasione per congratularmi con Lei per la Sua prossima nomina a Cardinale. Il Signore l'accompagni e la sostenga in questa Sua nuova responsabilità.

A nome del SAE e mio personale Le porgo un saluto in Cristo

dott.ssa Erica Sfredda
(presidente del SAE)